

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV - n. 32 - 7 maggio 2023



Rivelazioni

Ci appare evidente la profonda unità fra Gesù e il Padre. Proprio per questa profonda unità, quando Gesù parla, è il Padre che parla in lui, quando Gesù opera, è il Padre che opera in lui.

È espresso poi con molta chiarezza, che il volto e il mistero del Padre si vedono solo nel volto e nel mistero di Cristo, che quindi è il rivelatore del Padre.

Gesù quindi è il rivelatore del Padre nella sua umanità, perché è il Figlio di Dio; lui ci rivela che Dio è il suo papà e questa è una cosa bellissima che dovrebbe incantarci e commuoverci. Dio Padre ha voluto rivelarsi a noi nell'umanità di Gesù. La carezza ad un bambino è rivelatrice di tenerezza ed il gesto non ha il significato soltanto di "carezza", ma dice che il padre è tenerezza. Gesù rivelava il mistero del Padre con la sua umanità (che è poi uguale alla nostra), con l'abbraccio misericordioso nei confronti dei peccatori, che suscitava il mormorio e lo scandalo quando mangiava con loro e si lasciava lavare i piedi da quella donna considerata "una poco di buono".

Dio ha fatto la nostra umanità in modo così grande da poter diventare rivelatrice del mistero più profondo di Dio.

(Patriarca Card. Marco Cè - 1998 - Assemblea degli Sposi - Eraclea)

**Oggi domenica 7 maggio
si accettano le iscrizioni
al GREST 2023
dopo la messa delle 10.00 e fino
alle 11.30
i particolari a pag. 3**

QUINTA DOMENICA DI PASQUA



«... Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.»

(Giovanni 14,1b-3)

«Ecco che cosa ha fatto Gesù per noi: ci ha prenotato un posto in Cielo. Ha preso su di sé la nostra umanità per portarla oltre la morte, in un posto nuovo, in Cielo, perché lì dove è Lui fossimo anche noi. È la certezza che ci consola: c'è un posto riservato per ciascuno. C'è un posto anche per me. Ognuno di noi può dire: c'è un posto per me. Non viviamo senza meta e senza destinazione. Siamo attesi, siamo preziosi.»

(Francesco - Angelus 10 maggio 2020)

Le letture di oggi

Atti 6, 1-7; Salmo 32; Prima lettera di Pietro 2,4-9; Giovanni 14,1-12

MAGGIO MESE MARIANO

tutti i giorni da lunedì a venerdì
nella cappella di Via Bissuola
ore 18.00

Recita del Rosario e Santa Messa

ogni lunedì sera

Recita del Rosario per le strade

Lunedì 8 maggio – ore 20.45

IN CHIESA PARROCCHIALE

LA MESSA ESEMPLARE

oggi domenica 7 maggio

Siamo giunti alla celebrazione della terza Messa Esemplare, il cui fine è di appuntare la nostra attenzione su un particolare momento dell'Eucaristia.

Oggi viene messo in evidenza il momento dell'**offertorio**.

L'offertorio è il momento della messa che segue all'ascolto della Parola di Dio e non va assolutamente preso come una sorta di intermezzo tra la prima e la seconda parte della Messa. L'offertorio è il punto d'unione tra le due parti e prepara il sacrificio attraverso il gesto della presentazione dei doni, da parte dei fedeli, i quali, vedendo quanto accade, **sono stimolati ad offrire sé stessi al Signore**.

Così siamo educati e invitati ad unirci al gesto di Gesù che si dona a noi e coinvolti in questa dinamica di donazione.

Al momento dell'Offertorio tutto l'interesse si sposta dalla sede della liturgia della Parola alla mensa dell'altare.

Le offerte che presentiamo all'altare sono il segno della nostra partecipazione attiva. La Messa è un incontro, una festa e se l'uomo non partecipa non c'è comunione, Dio non interviene, non avviene l'Eucaristia, non si può rendere presente, sotto i nostri occhi, il sacramento della santa cena!



CONFESSIONE CRESIMANDI

Sabato 13 maggio dalle 15.00 alle 18.00 i cresimandi potranno accostarsi al Sacramento della Confessione.

LA MESSA DI CRISMAZIONE

sarà celebrata **domenica 14 maggio alle 15.30** e sarà officiata da don Daniele Memo Vicario Episcopale per la Pastorale.

“EROS ALLE STELLE”

mercoledì 10 maggio ore 20.30

Prosegue con la terza serata il **Corso sull'affettività e la sessualità** per giovani dai 18 ai 35 anni, guidato da Giuseppe Spimpolo dell'INER di Verona. **presso il salone del patronato di san Giuseppe** in Viale San Marco.

Il tema dell'incontro del 10 maggio è **“Fino in fondo all'Eros”**

Gli incontri si tengono alle **20.30**.

associazione patronato bissuola aps

ELEZIONI

Oggi **domenica 7 maggio 2023**, dopo le messe del mattino, si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione/Circolo. Invitiamo i **soci maggiorenni** e in regola con il tesseramento ad esprimere la propria preferenza.

Ricordiamo i nominativi dei candidati.

Maria Chiara Bertolini, Alessandro Bianco

Roberto Bragaglia, Gianluca Cassandro

Chiara Castellano, Omar Gionco

Paolo Serena, Piergiorgio Tagliapietra

Walter Zanirato

UNA SERATA INSIEME

Coristi e strumentisti che animano la s. messa delle 10.00 ogni domenica, si trovano questa sera (domenica 7 maggio) in patronato per condividere la cena e trascorrere qualche ora in allegra compagnia, per cementare l'affiatamento e l'amicizia.



OFFERTE

In occasione della S. Messa di Prima Comunione, dalle famiglie dei ragazzi e dalle offerte raccolte in chiesa è pervenuta la somma di 431 €.

La parrocchia ringrazia.

SAGRA 2023

lunedì 8 maggio alle 21.15

Ci siamo. I volontari per la sagra sono convocati alla riunione organizzativa per la sagra imminente.

I soliti noti appartenenti al “gruppo sagra” sono pregati di avvisare anche i volontari estemporanei che magari non vengono raggiunti dagli annunci social o inseriti su Segno di Unità.

Si auspica la più ampia partecipazione per poter definire e attribuire le mansioni in modo da contare su una organizzazione accurata. Da ciò dipende la riuscita della manifestazione.

Sono disponibili ancora blocchetti dei biglietti della lotteria che costano 1 euro ciascuno. Per chi piazza l'intero carnet, un buono da 8 € da spendere in sagra.

SUPPORTIAMO LA PARROCCHIA

Abbiamo la possibilità di dare un aiutino alle finanze parrocchiali in un modo molto semplice, e senza sborsare un euro.

È noto che il **Supermercato Ali di via Sforza**, propone ai suoi clienti di sostenere organizzazioni onlus, ong, istituzioni, aggregazioni introducendo in appositi contenitori, il gettone ricevuto alla cassa al momento del pagamento della spesa. Ci sono tre possibili scelte, che durano all'incirca un mese. In questo mese di maggio uno di questi contenitori è a favore della nostra parrocchia S. Maria della Pace.

Pertanto, chi è solito fare la spesa presso questo esercizio, ha la possibilità di esprimere la scelta di aiutare la parrocchia introducendo il gettone nel contenitore dedicato.

In base alla quantità dei gettoni inseriti fino alla prima settimana di giugno, il supermercato erogherà un contributo in denaro.

LA FESTA DEI LUSTRI

Giungono in parrocchia le adesioni alla Festa dei Lustrì di **domenica 28 maggio**.

Ma siamo certi che ci sono tante altre coppie per le quali quest'anno ricorre un anniversario di matrimonio multiplo di cinque dagli sposi che annoverano il primo quinquennio a quelli che di anni insieme sono a quota centocinquante!

Alla celebrazione eucaristica durante la quale i festeggiati rinnoveranno le promesse sponsali, seguirà il rinfresco sotto il tendone della Sagra.

LA GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

Oggi la Chiesa di Venezia celebra la Giornata del Seminario.

Il Patriarca Francesco, nel suo messaggio alla Diocesi indica il tema scelto per quest'anno: "Abbate fede in me" (Gv 14,1) e ne spiega il contesto: «il contesto è quello dell'intimità del Signore Gesù con i suoi discepoli nel Cenacolo durante la cena di addio ormai nella prossimità della sua Pasqua. Egli dona loro il suo testamento: il gesto del lavare i piedi, il comandamento dell'amore e l'annuncio che egli deve andare a preparare loro un posto. Nei discepoli cresce il turbamento e, forse, incomprensione per ciò che Gesù sta consegnando loro. Ma egli, subito, li rassicura e li esorta ad avere fede nel Padre e anche in lui perché Dio non abbandona mai i suoi figli.»

Il Patriarca poi invita a guardare al Seminario come un motivo di gratitudine al Signore, «esso è un cenacolo, una comunità di discepoli nella quale alcuni giovani sono chiamati e scelgono liberamente di sperimentare una nuova intimità con Dio.... Il Seminario è in primo luogo una comunità viva e parte della Chiesa Diocesana» che appartiene a tutti.

Più avanti, Moraglia rinnova «l'accorato appello a tutta la Chiesa veneziana a dare priorità alla preghiera, all'incontro personale e comunitario con il Signore per il nostro Seminario e perché coloro che egli chiama rispondano con gioia al suo appello»

LA SCUOLA PER L'INFANZIA Madonna della Pace

Ripetiamo ancora l'appello della Scuola che vuole arricchire il proprio archivio di immagini e documenti che testimonino la sua attività nei 75 anni di vita.

Chi fosse in possesso di fotografie di gruppi e di singoli relative alla propria esperienza nella Scuola "Madonna della Pace" è invitato a far recapitare alla scuola copia dell'immagine sia in formato cartaceo che in formato digitale attraverso gli indirizzi social e l'indirizzo mail: madonnadellapacemestre@gmail.com.

Per chi fosse interessato, ci sono ancora posti disponibili nella scuola per il prossimo anno scolastico.

GREST 2023

Sono aperte le iscrizioni!!!

Prima di entrare nei particolari rivolgiamo un appello: sono bene accolte le persone (adulte) che sono disposte a dare una mano anche per un tempo limitato.

Oggi si accettano le iscrizioni al Grest che si svolgerà dal **2 al 23 giugno prossimi**.

È a disposizione la scheda di iscrizione dove potete trovare tutte le informazioni e il regolamento.

Ci si può iscrivere ad entrambe le settimane con un costo di 100 € oppure separatamente ad una delle due (dal 12 al 16 oppure dal 19 al 23 giugno): costo 50 € a settimana, compresa la maglietta con il logo.

La quota comprende il pranzo e le merende. È richiesta l'iscrizione all'Associazione Patronato Bissuola (5 €).

Al Grest possono iscriversi bambini/e dalla 1^a alla 5^a elementare e ragazzi/e dalla prima alla seconda media. Si devono intendere classi frequentate nel corrente anno scolastico 22/23.

Sono disponibili posti per un **massimo di 50 iscritti per turno settimanale, con precedenza per bambini e ragazzi che frequentano i gruppi di catechesi della nostra parrocchia.**

Gli orari delle attività: dalle 9.00 alle 16.00 con possibilità di entrata anticipata a partire dalle 8.00.

Altre **utilissime indicazioni** sono contenute nella scheda di iscrizione.



laboratori al Grest – immagine di repertorio

rassegna stampa

Don Fabio Rosini: "C'è poco da rallegrarsi"

da AgenSir

Romano di nascita, sacerdote da 32 anni, da 12 responsabile della pastorale vocazionale del Vicariato di Roma, don Fabio Rosini conosce bene il "terreno" della Diocesi dove "la messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!". Quella della vocazione al sacerdozio è "una sfida" che affronta da tanto e sulla quale è intervenuto decine di volte con articoli, incontri e confronti. Alla vigilia dell'ordinazione di undici nuovi sacerdoti per la Diocesi, riflette che, basandosi sui numeri, "c'è poco da rallegrarsi". Senza giri di parole spiega che se a Roma, cuore della cristianità cattolica, città da oltre tre milioni di abitanti suddivisi in circa 340 parrocchie, vengono ordinati solo undici preti in un anno, considerando l'incremento dell'età media sacerdotale e di tutti i sacerdoti che raggiungono i 75 anni terminando il loro servizio, "vuol dire che fra qualche anno non avremo più i sacerdoti sufficienti per le parrocchie". Quello delle vocazioni nella Città eterna non è un problema nuovo per don Rosini il quale rimarca che "storicamente Roma ha sempre avuto poche vocazioni". Il problema, però, non è tanto la mancanza di "operai nella vigna del Signore" ma un errore di lettura storico della situazione, "l'errore endemico" che la Diocesi si è trascinato per anni, ossia quello di "dopare" i numeri dei seminaristi accogliendo candidati non romani. Ancora oggi molti ragazzi vogliono venire a Roma a farsi preti "ma bisogna dubitare di questo tipo di autopresentazioni, sospettando che alla base non ci sia l'amore per Cristo e il desiderio di mettersi alla Sua sequela, bensì il pensiero 'di fare carriera' o, se si viene da paesi poveri, 'di sistemarsi lavorativamente' – spiega -. Negli anni '60 erano le diocesi che mandavano alcuni candidati, come una generosità ecclesiale, e per questo ancora oggi, in mezzo alla generazione più matura, trovare un prete romano è raro". E se da un lato questo è positivo, perché sono queste vocazioni da "fuori sede" che ancora oggi "tengono in piedi la Diocesi", dall'altro bisogna fare i conti con il fatto che "la mancanza di vocazioni romane manifesta lo stato di una Chiesa sterile". Utilizzando una metafora, don Fabio Rosini spiega che a Roma non sono i pesci da pescare che mancano ma è l'acqua stessa in cui dovrebbero nuotare i pesci che manca. "Quando divenni incaricato di questo servizio, nel 2011, cercai di capire i numeri reali e scopri che nelle parrocchie i gruppi giovanili erano composti, mediamente, da non più di una decina di giovani – afferma il direttore del Servizio alle vocazioni del Vicariato di Roma -. È evidente che non sono le vocazioni che mancano, non sono i seminaristi a scarseggiare, ma i grandi assenti sono proprio i cristiani in genere". Quindi non mancavano le vocazioni ma il popolo di Dio. Per il sacerdote negli anni si è rischiato di "continuare a fare una pastorale vocazionale che

cercava di specializzare un materiale inesistente e non ci si è occupati di far crescere il popolo di Dio. Abbiamo continuato a dare per scontata la fede e la conseguenza è che non ci sono vocazioni. Bisogna annunziare il Vangelo, formare cristiani – chiosa -. Il cristianesimo non è un'etica, non è una filosofia come ha più volte detto Papa Benedetto XVI e come oggi ribadisce Papa Francesco". Per uscire dall'impasse la ricetta proposta da don Fabio è quella di ripartire dall'annuncio evangelico, di rivedere l'impostazione del catechismo dell'iniziazione cristiana che "continua ad avere un modello scolastico e non esistenziale", di riportare il centro del kerygma nelle famiglie: "i veri seminari". Il popolo di Dio, aggiunge don Fabio, "non è cresciuto perché è crollata la famiglia come istanza educativa cristiana. L'anno liturgico, che è il vero cammino che condividono tutte le realtà ecclesiali, è crollato nelle case dove non si fa più il digiuno in Quaresima e dove il Natale è diventato un evento pagano scisso da un'esperienza di preghiera. È necessario fare una pastorale delle famiglie ad hoc perché se i ragazzi vengono da famiglie veramente cristiane nelle quali si prega, ci si addestra al servizio e al perdono, allora sì che avremo ottimi preti. Ma se non si parte da un incontro personale con Cristo non avremo cristiani e quindi avremo sempre meno preti. Bisogna formare famiglie cristiane. Siamo in un diluvio culturale ed è tempo di costruire un'arca, che poi era una barca di coppie". Il sacerdote richiama quindi alla necessità di formare le coppie di sposi e di addestrare famiglie che siano, come sono sacramentalmente, delle piccole chiese che fungano, quali sono, i migliori luoghi di formazione. Per questo lo scorso anno ha salutato "con simpatia" l'iniziativa di Papa Francesco di pubblicare, in occasione dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", il documento del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale". "Chi si prepara al matrimonio – conclude don Fabio – si prepara a costruire una piccola chiesa". Da queste famiglie può arrivare una nuova generazione di presbiteri.

UNA MESSA PER IL PATRIARCA MARCO CÈ

presieduta dal Patriarca Francesco

Per ricordare Marco Cè, a nove anni dalla sua scomparsa, e pregare assieme per lui, il Patriarca Francesco presiederà una Messa in suffragio venerdì 12 maggio alle ore 18.45 nella basilica cattedrale di San Marco Evangelista. Religiosi e laici sono invitati ad unirsi al Patriarca Francesco nel fare memoria.

Il cardinal Cé era nato a Izano, vicino a Crema, nel 1925. Sacerdote dal 1948, era stato eletto vescovo da Papa Paolo VI nel 1970 ed era stato ausiliare nella diocesi di Bologna, oltre ad assistente generale dell'Azione cattolica italiana. Nel 1978 Giovanni Paolo II lo nominò Patriarca di Venezia e guidò la Chiesa lagunare per ventitré anni. Si spense a 88 anni, il **12 maggio 2014**.